



CITTA' DI TORINO  
S.C. GABINETTO DEL SINDACO  
U.O. COORDINAMENTO COMUNICAZIONE  
DI ENTE



URP - INFORMACITTÀ  
UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO  
Piazza Palazzo di Città 9/a - 10122 TORINO  
Tel. 011 011 23010 - 011 011 23014  
Fax 011 011 23007

13/10/23  
P. M.

## INTERPELLANZA DEL CITTADINO

**OGGETTO: Analisi criticità contratti derivati stipulati dal Comune di Torino**

**Il sottoscritto Luciano Bosco**

Nato a Torino, il .....

iscritto nelle liste elettorali del Comune di Torino oppure

residente a Torino dal ..... in .....  
(deve essere residente da almeno sei mesi) (Indirizzo)

codice fiscale .....

recapito telefonico .....

e-mail: .....

**dichiara**

di non ricoprire cariche elettive né cariche in organi esecutivi di livello nazionale, regionale e locale

di non aver presentato altre interpellanze nel corrente anno oppure

di aver presentato ..... interpellanze del cittadino nel corrente anno

### PREMESSO CHE

- il debito residuo della città di Torino, come da nota integrativa, è gravato da strumenti di finanza derivata ed è composto da 6 contratti derivati (due sottoscritti con Intesa San Paolo, due con Dexia e due con JP Morgan) ed ammontava al 31 dicembre 2022 ad euro 267.666.710,05;
- che la Corte dei Conti ha più volte denunciato, in relazione ai contratti derivati: «violazioni normative e notevoli squilibri contrattuali in danno agli enti per la mancata valutazione della convenienza economica dei contratti»; «errata contabilizzazione dei flussi derivanti dai contratti di finanza derivata»; «costante valore negativo negli anni del mark to market», ovvero perdite sistematiche per le amministrazioni; la Corte di Cassazione, ha evidenziato come la mancanza nel prospetto informativo del contratto di tutte le informazioni necessarie a capire la natura e gli algoritmi utilizzati per il calcolo del "mark to market" siano ragioni valide per annullare il contratto e chiedere conto alla banca. Inoltre, la sentenza 29107/20 pronunciata dalle Sezioni Unite ha affermato che "l'attribuzione della qualità di operatore qualificato non esime la banca dall'osservanza degli obblighi imposti dall'articolo 21 e 23 del testo unico della finanza". Ciò comporta che la banca deve provare, mediante la produzione di specifici documenti, di aver agito con la specifica diligenza richiesta.
- possibili sono poi le contestazioni in merito al Mark to Market, al suo metodo di calcolo e alle commissioni c.d. occulte (nelle recenti cause è emerso che i conteggi fatti dalle banche comprendono anche la componente commissionale mentre questo risulta vietato);
- che molti contratti stipulati nello stesso periodo da altri enti sono stati ritenuti nulli in relazione a specifiche lacune del contratto quadro ISDA (International Swaps and Derivatives Association (ISDA)).

ai sensi dell'art. 11 bis del Regolamento Comunale, n. 297

Arrivo: AOO 040, N. Prot. 00009144 del 29/09/2023

2.v, 30.v, 4/020.frii, 040.arm, 13.vf, 34.nd, 2.a

## INTERPELLA

*Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere: (una sola domanda - se necessario articolata, purché logicamente unitaria nel suo insieme - formulata in modo chiaro e conciso)*

Posto che con la sentenza pubblicata il 14 ottobre 2022, l'Alta Corte di Giustizia di Londra ha dichiarato che i contratti derivati sottoscritti nel 2007 fra il Comune di Venezia e le banche sono nulli e inapplicabili ai sensi della legge inglese per violazione dell'articolo 119 comma 6 della Costituzione italiana, in quanto i contratti hanno natura speculativa e costituiscono una forma di indebitamento dell'ente. La conseguenza della dichiarazione di nullità dei contratti derivati comporta che il Comune di Venezia è legittimato a sospendere i pagamenti a favore delle banche dei differenziali futuri (la scadenza dei contratti derivati era stabilita al 2037);

Posto che, su questo punto si sottolinea che i contratti stipulati dal Comune di Venezia sono simili per natura a quelli stipulati dal Comune di Torino con le stesse controparti bancarie;

Rilevato che alcune operazioni riferite ai sei contratti derivati ancora in essere da parte del Comune di Torino dovranno essere valutate sia nel contesto normativo ante Mifid 2007 sia nel contesto della più recente normativa Mifid al fine di valutarne la correttezza sotto il profilo contrattuale.

Da tutto ciò si evince che i contratti derivati, le cui sentenze che condannano le banche a risarcimento sono notevolmente in aumento, vanno analizzate sotto sostanzialmente differenti profili e competenze specifiche:

- o quello algoritmico e matematico, per il quale il Comune di Torino si avvale di una controparte esterna, Finance Active, molto preparata in materia, che si limita al calcolo del Mark To market
- o quello giuridico sull'interpretazione e applicazione delle normative internazionali ISDA
- o quello giuridico e normativo sull'adeguatezza dei contratti sottoscritti in relazione alla normativa Mifid, che negli anni ha subito molte variazioni.

Si richiede per tanto di sapere chi sono le persone o studi incaricati ai quali è stato affidato tale compito e si richiede inoltre di avere una dichiarazione scritta da parte del Comune e della Controparte incaricata, nella quale si illustrano le modalità attuate.

FIRMA

Atto firmato alla presenza del funzionario addetto al ritiro

Documento \_\_\_\_\_

del \_\_\_\_\_

Intestato a \_\_\_\_\_

Torino,

### Informativa sul trattamento dati personali - art. 13 Regolamento Europeo UE 2016/679

Titolare del trattamento è la Città di Torino - Piazza Palazzo di Città 1 - 10122 Torino. Per il trattamento in questione è designato il Direttore del Servizio Centrale Gabinetto del Sindaco e i Direttori delle strutture che per competenza tratteranno i dati. Il Responsabile della Protezione dei Dati personali (RPD) della Città di Torino, dott. Roberto Breviaro, è contattabile all'indirizzo e-mail: [rdp-privacy@comune.torino.it](mailto:rdp-privacy@comune.torino.it). Il trattamento dei dati personali è finalizzato unicamente alla gestione del procedimento inerente alla presente richiesta, in relazione alle attività previste dalle norme vigenti ed all'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri (art. 6 par. 1 del GDPR). Il conferimento dei dati è obbligatorio per poter dar corso alla richiesta. I dati saranno trattati in modo lecito e secondo correttezza, con modalità sia digitale che manuale, da soggetti autorizzati. Saranno conservati per cinque anni dalla conclusione del procedimento; dopo tale termine si potrà procedere allo scarto nei tempi e nei termini autorizzati dal competente organo del Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi del D.lgs. 42/2004. Gli interessati possono avvalersi, ove applicabili, dei diritti di accesso (art. 15), di rettifica (art. 16), di cancellazione (art. 17), di limitazione (art. 18), di notifica (art. 19), di portabilità (art. 20), di opposizione (art. 21). La Città non utilizza modalità di trattamento basate su processi decisionali automatici (art. 22). Tutti i diritti sono esercitabili in qualsiasi momento ricorrendo ai contatti sopra indicati. In ultima istanza, oltre alle tutele previste in sede amministrativa o giurisdizionale, è ammesso comunque il reclamo all'Autorità Garante della Protezione dei Dati Personali, [www.garanteprivacy.it](http://www.garanteprivacy.it).

Mod. Interpellanza cittadino - Revisione 1 - 14 maggio 2018 - rivista 2021